

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del 7 ottobre 2019**

Il 7 ottobre 2019 alle ore 10,00 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Centro Piemontese di Studi Africani (CSA), con il seguente ordine del giorno (Allegato n. 1):

1. Comunicazioni;
2. Insediamento del Presidente;
3. Aggiornamento della situazione del Centro e del bilancio preventivo 2019;
4. Trasferimento della sede del Centro;
5. Varie ed eventuali.

convocato dal Presidente Renzo Mario Rosso con lettera inviata via mail il 2 ottobre.

Sono presenti alla riunione il Dr. Carmine Peluso (Città Metropolitana di Torino), l'Amb. Roberto Vellano (Città di Torino) in via telematica tramite Skype e la Dott.ssa Liuba Forte (Regione Piemonte).

Alle ore 10,30 il Presidente dà atto che il Consiglio è validamente costituito.

Funge da verbalizzante, come previsto dallo Statuto, il Direttore del Centro, Dott. Federico Daneo.

Partecipa alla riunione la Sig.ra Nicola Mirella, segretaria del Centro.

1. Comunicazioni.

Non ci sono comunicazioni.

2. Insediamento del Presidente.

Il Presidente si presenta spiegando le motivazioni che lo hanno spinto ad accettare l'offerta di presiedere il Centro che si occupa di relazioni e studi in un area del pianeta molto interessante quanto trascurata.

Per l'Italia, e non solo per la sua posizione geografica, le relazioni con la sponda sud del Mediterraneo e con l'Africa sub sahariana rappresentano un naturale partner per lo sviluppo delle proprie relazioni internazionali.

Il CSA, da oltre 36 anni, si occupa di valorizzare questa relazione per conto dei Soci fondatori e dei finanziatori rappresentando un'istituzione che gode di un certo riconoscimento da parte del Ministero Affari Esteri.

Nel corso del 2019 il CSA ha attraversato un momento di grave difficoltà determinato dalle dimissioni della Presidente e le dimissioni da socio da parte del fondatore Università degli Studi di Torino e del Politecnico, che era entrato nell'autunno del 2017.

Le motivazioni dell'uscita degli Atenei sembrerebbe legata ad una ipotesi di progetto che prevede la creazione di una realtà inter-ateneo che si occupi delle relazioni internazionali dell'Università con un centro specifico per quelle con l'Africa. Il Presidente auspica che la scelta degli Atenei possa essere riconsiderata e che, in ogni caso, il CSA prosegua la collaborazione con loro coinvolgendo i dipartimenti e i docenti in occasione di iniziative e progetti di loro interesse.

Lo stesso testimonia come nel recente Comitato Scientifico tutti i componenti affiliati all'Università degli Studi di Torino abbiano confermato la loro volontà a contribuire all'indirizzo del CSA. E' comunque stato dato mandato di organizzare un incontro con il nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Torino, Prof. Stefano Geuna.

Per sopperire all'uscita dell'Università il CSA ha intensificato i propri rapporti con Centri di Ricerca e think tank di livello nazionale per garantire quella collaborazione scientifica sulla ricerca applicata. In questo senso, durante l'anno, sono stati attivati e consolidati ulteriori partenariati con IAI e CESPI all'interno dei progetti del Centro.

In particolare a partire dalla collaborazione su progetti si sta immaginando la possibilità di intensificare le relazioni con il settore Africa di CESPI, anche in vista della possibilità che lo stesso centro stabilisca un suo ufficio a Torino presso la nuova sede del CSA.

Entro fine anno si ripropone di organizzare una serie di incontri con il MAECI e CeSPI a Roma e, a Torino, con i Soci fondatori e gli altri stakeholder dell'associazione.

Questi incontri saranno utili a chiarire i nodi di bilancio, dei contributi e della sede operativa del CSA.

3. Aggiornamento della situazione del Centro e del bilancio preventivo 2019.

Il Direttore riferisce di come le dimissioni della Presidente Pennacini e l'uscita dell'Università abbiano indebolito il CSA che già faticava a consolidare il sostegno dei Soci fondatori.

In particolare alcuni dei finanziatori hanno vincolato l'erogazione del proprio sostegno al ripristino della piena funzionalità degli organi dell'associazione e ad un progetto di rilancio che ne garantisca la sostenibilità nel lungo periodo.

Al momento, oltre al contributo della Regione Piemonte e il sostegno ad un piccolo progetto di ricerca sul bacino del lago CIAD a valere sui fondi dell'Unità di Analisi e Programmazione del MAECI, il CSA ha provveduto e provvederà alla presentazione di altri progetti, alcuni dei quali saranno semplicemente ripresentati in quanto già oggetto di una valutazione positiva sebbene non finanziati per le difficoltà strutturali sopra citate (vedi ATO 3 Torinese - lettera di diniego, Allegato n. 2).

La Città di Torino ha confermato che sosterrà le attività del Centro nel 2019, sia attraverso un contributo del Settore cultura e, quale proprietario del bene, ad alcuni lavori di messa in funzione della nuova sede che è stata offerta da ATC in sostituzione dell'attuale dichiarata inagibile.

Entro la fine dell'anno si conosceranno gli esiti delle progettualità presentate dopo la nomina del Presidente quali: Fondazione CRT sul protagonismo della diaspora e il dialogo interreligioso, ATO 3 Torinese e SMAT per la riflessione sul bacino del lago CIAD e Compagnia di San Paolo per il sostegno alle attività di "International Affairs".

Visti gli sviluppi dell'ultimo anno il CSA ha limitato il proprio intervento in due ambiti: il sostegno organizzativo, la fornitura di contenuti e la promozione per le iniziative promosse dall'associazionismo diasporico e fornendo accompagnamento in occasione di focus specifici riferiti al Continente africano in altre importanti manifestazioni cittadine (Biennale della Democrazia, Salone del Libro, Torino Film Festival, EstOvest Festival etc etc).

Tra le attività è opportuno ricordare la collaborazione con una rete di Associazioni tra Torino e Novara nella programmazione di numerose iniziative per commemorare il 25° anniversario del Genocidio dei Tutsi in Ruanda. Il CSA, inoltre, ha preso parte alla Giornata per l'Africa con gli studenti delle scuole piemontesi, e ad altre iniziative culturali e non promosse dalle associazioni della diaspora (Forum delle Donne dell'Africa Subsahariana, Festival CreativAfrica, etc.).

Il Direttore precisa come le iniziative che si concretizzeranno, visti i tempi, saranno realizzate a scavalco tra il 2019 e il 2020. Al momento appare prematuro ipotizzare un piano di attività per il 2020 e pertanto il Direttore suggerisce che il Comitato si incontri nuovamente entro fine anno per valutare gli sviluppi e ipotizzare gli scenari futuri.

Si illustra il bilancio preventivo aggiornato al 7 ottobre 2019 (Allegato n. 3). Il CdA approva.

4. Trasferimento della sede del Centro.

La nuova sede proposta, localizzata in Piazza della Repubblica 8, consente al CSA di divenire un punto fisico di riferimento, anche prevedendo l'utilizzo condiviso con altre realtà della sede comune.

Tra le ipotesi di condivisione della nuova sede, oltre a CESPI, sono stati sondati gli interessi di altri stakeholder del CSA quali: il Forum Nazionale delle Diaspore (un progetto dell'Agenzia Nazionale per la cooperazione allo Sviluppo e MAECI), l'Associazione Hydroaid, l'ufficio di coordinamento del Consorzio ONG Piemontesi (COP), e altri tra le quali i coordinamenti e le associazioni della diaspora in Piemonte.

Questa prospettiva, oltre al contributo al contenimento delle spese di gestione ed organizzazione interne, permetterebbe di creare un punto di contatto fisico, una "casa" di incontro tra le comunità della diaspora e soggetti interessati alle relazioni con il Continente africano.

Il CdA dispone l'accoglimento della proposta di trasferimento dell'ATC a condizione che i costi di gestione della nuova sede siano allineati a quelli di quella attuale. A questo proposito si dà mandato al Presidente di sondare la volontà della proprietà (Città di Torino) e di richiedere una riduzione del canone in ragione dell'utilità sociale delle attività del CSA.

5. Varie ed eventuali.

In vista del trasferimento nella nuova sede e coerentemente con il progetto di rete di realtà che si andrà a costituire, il CSA intraprenderà insieme ai Soci un percorso per valutare l'opportunità dell'evoluzione dell'Associazione in una Fondazione.

In conclusione interviene in via telematica il Consigliere Vellano che plaude il progetto di trasformazione del CSA in una Fondazione, anche visto lo scenario positivo che si prospetta dopo l'uscita della Presidente e il recesso dei soci Università e Politecnico.

Tiene a precisare come l'inaspettata uscita del Socio fondatore sia stata ostile e mai condivisa e concordata negli organi associativi. Sarà opportuno approfondirne le ragioni e individuare nuovi canali di collaborazione.

Non avendo altre comunicazioni il CdA si conclude alle ore 12,30.

Il verbale è approvato seduta stante.

Il Presidente

Renzo Mario Rosso



Il Segretario Verbalizzante

Direttore

Federico Daneo

